

Fiorentino: «Studiamo la violenza per cercare una risposta culturale»

IL CONVEGNO

Gianluca Galasso

L'escalation criminale in città diventa argomento di studio. Il Centro Dorso ha deciso di approfondire il fenomeno da una prospettiva diversa, ovviamente, rispetto a quelle degli organi inquirenti.

Una riflessione che cerca di raggiungere un obiettivo importante: «Capire se sono episodi isolati o se c'è qualcosa di più profondo nel rapporto tra criminalità e società», dice Luigi Fiorentino, presidente del Centro di Ricerca. A margine della presentazione del libro di Carmine Pinto, «La guerra per il Mezzogiorno - Italiani, borbonici e briganti 1860-1870», al Circolo della Stampa, Fiorentino annuncia il percorso stabili-

to qualche ora prima nel corso della riunione del comitato scientifico. «Abbiamo concordato sul fatto che serva una riflessione su ciò che è accaduto in questi giorni ad Avellino. Fenomeni criminali che in realtà sono nuovi in questa forma, in questo modo per la città», dice Fiorentino. Che spiega la ratio della decisione e pone l'accento sulla necessità di una presa di posizione forte e concreta da parte di chi ricopre ruoli chiave a tutti i livelli.

**IL PRESIDENTE
DEL CENTRO DORSO:
«ATTIVITÀ DI RICERCA
SUL FENOMENO,
C'È UN PROBLEMA
DI CLASSE DIRIGENTE»**

La considerazione di Fiorentino è amara: «Riteniamo come centro che studia il Mezzogiorno d'Italia, che si richiama a Guido Dorso, che anche questi episodi denotino l'esigenza di una classe dirigente. Quindi c'è il problema di classe dirigente. Come Centro Dorso non possiamo sottovalutare tali aspetti». Ma Fiorentino tiene a chiarire che gli approfondimenti sul fenomeno non hanno l'obiettivo di giudicare i singoli. Vanno oltre. Puntano ad aprire uno squarcio su come queste problematiche vengono vissute e affrontate dalla comunità e da chi le guida. Quale è la tensione morale degli avellinesi rispetto a vicende che comunque preoccupano. «Non voglio essere allarmista. Non ho elementi. Alla luce di quello che si è verificato accenderemo un faro, metteremo la dovuta attenzione ai rap-



La riflessione comincerà a stretto giro di tempo. Si inizierà con un gruppo di esperti «per capire cosa sta accadendo. E soprattutto se sono episodi isolati o se c'è qualcosa di più profondo nel rapporto tra criminalità e società», ribadisce il presidente del Centro di Ricerca avellinese. Con il Centro Dorso collaboreranno studiosi dei fenomeni criminali come quelli che si stanno registrando in città. Non solo. «Con il nuovo anno metteremo in cantiere un'iniziativa di radiografia della società irpina, quindi anche di questi aspetti», fa sapere Luigi Fiorentino. Per il 2020 sono previsti ulteriori progetti di ricerca riguardanti il territorio provinciale, con la probabile pubblicazione degli studi.

A seguire il coordinamento delle attività del centro per il prossimo anno sarà Bernardino Zoina, componente del comitato scientifico, ieri presente all'appuntamento al Circolo della Stampa insieme al vicepresidente Nunzio Cignarella e a Carmine Pinto, autore del libro sul quale si sono confrontati gli stessi rappresentanti del Centro di Ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA